

APPENDICE DEL TRADUTTORE

SOPRA LA MANIERA DI RICETTARE.

P R O E M I O.

IO non penso, che sia doveroso il trattenermi a dimostrare la necessità, che hanno i Pratici d'essere informati della dottrina riguardante la maniera del ricettare; mentre quest'è una verità, che tutti i dotti, e culti Medici perfettamente conoscono. Gli stessi giovani appena iniziati alla pratica della Medicina sentono il bisogno d'una tale istruzione, senza della quale essi sono necessitati ad apprendere a memoria una quantità di formole usate da' loro maestri o trovate ne' libri, che loro capitano fra le mani; formole, che non sempre sono le più giudiciose, e rare volte convengono perfettamente a' diversi casi particolari, ne' quali può occorrere d'adoprarle. I più assennati tentano per una specie d'analogia, e d'induzione di modificare secondo il bisogno le formole predette, o d'inventarne delle nuove; ma privi de' lumi, a tal uopo convenienti, sono continuamente soggetti ad infantare degli ammassi informi, e scorretti, piuttostochè presentare delle prescrizioni accurate, e sensate. Perciò Ernesto Antonio Nicolai nel suo Opuscolo intitolato *Methodus concinnandæ formulas Medicamentorum ec.* saggiamente avverte: „ Ex formula a Medico præscripta quilibet

Ee 4

„ me-

„ medicinae perfecte gnarus ejusdem eruditionis
 „ magnitudinem facile metiri potest. Nam levi
 „ ipsi patet negotio, num eas omnes, quæ me-
 „ thodo præscribendi formulas principia suppedi-
 „ tant, disciplinas calleat, ipsasque leges in con-
 „ cinnanda formula observandas probe intelli-
 „ gat. Quin peritissimus quisque ex Medici for-
 „ mula artis regulis contentanea facile perspicere
 „ potest, quemnam finem remedio assequi inten-
 „ dat, & si qua ex formula hoc cognosci ne-
 „ quit, jure exinde conficitur Medicum, qui
 „ formulam præscripsit, vel nullum plane, quem
 „ remedio intenderit, sibi præfixisse scopum, vel
 „ eo excidisse, vel denique artis præscribendi
 „ formulas fuisse ignarum „. Sono itati pro-
 „ dotti molti Trattati su questo interessante argo-
 „ mento; ma questi Trattati sogliono per la mag-
 „ gior parte essere trascurati, o per la loro oscuri-
 „ tà e poco conveniente ordine, o per la loro pro-
 „ lissità, ed imperfezione nel tener dietro a dettag-
 „ gli o troppo astratti, o poco al soggetto appar-
 „ tenenti, e nel negligere all'incontro degli altri
 „ più interessanti articoli. Io perciò ho creduto
 „ proprio di presentar qui colla maggior brevità,
 „ e chiarezza possibile i principj, che ho giudicati
 „ più convenienti per ben dirigersi in una tale pra-
 „ tica. Per la qual cosa in questo Trattato non è
 „ mio pensiero d'entrar ne' più minuti dettagli, e
 „ sottigliezze; e prescinderò dall' ammasso delle
 „ formole, e così pure dalla considerazione di mol-
 „ te altre cose estranee all' oggetto principalmente
 „ contemplato; articoli però che formano una con-
 „ siderabile parte dell' Opere prodotte su tal argo-
 „ mento. All' incontro io non mancherò di accen-
 „ nare alcune altre cose, ch'io credo utili al pro-
 „ posito, e le quali io trovo essere state comune-
 „ mente ommesse dagli Scrittori di tal materia.
 „ Io distribuisco tutto questo soggetto in sette ca-
 „ pi-

pitoli. Nel primo di questi io parlerò succintamente delle misure usate in Medicina appresso di noi; nel secondo io presenterò in forma di Dizionario la spiegazione de' termini adoperati nella composizione delle differenti ricette; nel terzo io indicherò il valore di varie cifre, o segni riguardanti un tal soggetto; nel quarto io tratterò della natura delle ricette in generale; nel quinto della natura loro in particolare; nel sesto della loro formazione; nel settimo io darò alcuni avvertimenti riguardanti le cose precedentemente esposte. Quando occorrerà produrre degli esempj per maggior illustramento delle materie, io cercherò che questi sieno tratti da' fonti migliori.

CAPITOLO I.

Delle misure usate in Medicina appresso di noi.

Si chiama misura un mezzo convenuto e fisso, a cui si rapportano i diversi soggetti, onde determinare la proporzione delle loro quantità. Le misure sono di genere differentissimo. Primieramente altre sono ideali, ed altre corporee: delle prime si può avere un esempio ne' gradi, e varie spezie di minuti, in cui vien divisa la circonferenza del cerchio; delle seconde gli esempj sono molto più comuni, tali sono varie spezie di pesi, di vasi, ec. In secondo luogo, altre misure riguardano l'estensione superficiale, altre il volume, altre il peso dei diversi soggetti: delle prime si possono citare per esempj le braccia, i piedi, le pertiche, i pollici, ec.; delle seconde la pinta, il boccale, la cucchiajata, il manipolo, il pugno, ec.; delle terze la libbra, l'oncia, il carato, il grano, ec. Finalmen-